

LE CELEBRAZIONI Lodi si prepara a onorare il patrono della città e della diocesi

Monsignor Merisi presiederà il pontificale di San Bassiano

La Messa del 19 gennaio sarà preceduta dalla Veglia con la consegna delle sintesi sulle risposte alle schede di consultazione parrocchiale

di **Federico Gaudenzi**

La festa patronale sarà sicuramente diversa dal solito, ma non sarà meno intensa: il prossimo 19 gennaio, infatti, la solennità di San Bassiano manterrà il proprio cuore, costituito dalla profonda devozione che la città riserva al primo vescovo lodigiano, che si esprimerà attraverso le tre consuete funzioni religiose. Proprio per questo, il vescovo Maurizio già da alcune settimane in accordo col Capitolo della Cattedrale, ha scelto di mantenere aperte le urne che, in cripta, conservano le spoglie mortali dei Santi Bassiano e Alberto, perché affidandosi alla loro intercessione i lodigiani possano superare questa pandemia che non accenna a mollare la sua presa anche sul territorio. La pandemia non impedirà però lo svolgersi, con tutte le precauzioni e nel rispetto delle disposizioni di legge, delle celebrazioni dedicate al patrono, a partire dalla Veglia del 18 gennaio.

Al momento, in attesa degli ultimi aggiornamenti normativi, non è ancora stato fissato con precisio-



Sopra il vescovo emerito Giuseppe Merisi, a destra l'omaggio della municipalità al patrono nel 2020



ne l'orario della funzione di lunedì sera. Certamente, però, costituirà una tappa importante verso il Sinodo indetto lo scorso anno proprio nella stessa vigilia della festa patronale: al termine dell'Eucarestia, infatti, i vicari e i segretari dei vicariati consegneranno al vescovo Maurizio la sintesi della riflessione operata nelle parrocchie sulle schede di consultazione presinodale. Un gesto con cui si sottolinea come la strada per il Sinodo sia ormai tracciata, nonostante le difficoltà, e che, anzi, cresce la consapevolezza che le difficoltà impon-

gono ancora più la necessità di tale percorso.

Il cuore delle celebrazioni sarà tuttavia la mattina del 19 gennaio: alle ore 10 ci sarà l'omaggio della municipalità al Santo, con il saluto del sindaco Casanova e la riflessione pronunciata dal vescovo Maurizio. Nel 2020, prima che il virus sconvolgesse il mondo, il vescovo aveva invocato la ricerca di «un dialogo corretto e franco, che valuta - in libertà dalla propria appartenenza politica - la tutela degli interessi collettivi e, come esigono il cuore e l'idealità intelligente dei

lodigiani, soccorrendo le fasce più deboli». Parole che si sono rivelate quanto mai importanti nei mesi successivi, quando la collaborazione di tutti si è resa necessaria per alleviare il peso delle difficoltà di ciascuno.

Il pontificale, alle 10.30, sarà invece celebrato dal vescovo emerito Giuseppe Merisi per festeggiare solennemente il 50esimo di ordinazione sacerdotale, avvenuta il 27 febbraio del 1971 a Treviglio.

Nel pomeriggio, la giornata si chiuderà con la preghiera dei Vespri alle ore 16.30. ■

L'agenda del Vescovo



Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute.

Domenica 10 gennaio, Battesimo del Signore

A **Senna Lodigiana**, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, con ricordo di Padre Enrico Pozzoli, il salesiano che ha battezzato Papa Francesco. Al termine si reca a Mirabello per benedire la Comunità e il Presepe allestito in chiesa parrocchiale. A **Bargano**, alle ore 16.00, consegna alla Comunità del Torchio, lo statuto ad experimentum e benedice l'oratorio dedicato alla Santissima Trinità.

Lunedì 11 gennaio

A **San Rocco al Porto**, alle ore 15.00 presiede l'Eucarestia esequiale di commiato da don Cesare Palladini. A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 18.00, riceve il nuovo Presidente del Meic.

Martedì 12 gennaio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, incontra il Preside degli Studi Teologici Riuniti e a seguire i Referenti dei gruppi che compongono la Commissione Preparatoria Sinodale.

Mercoledì 13 gennaio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 18.30, riceve l'Unione Artigiani nell'imminenza della Festa di San Bassiano.

Giovedì 14 gennaio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, riceve alle ore 10.00 l'Assistente diocesano e regionale del Meic e alle 18.15 il Presidente emerito, mentre alle ore 11.00 riceve il Presidente dell'Opera diocesana Sant'Alberto.

Venerdì 15 gennaio

A **Codogno**, alle ore 11.00, saluta le Figlie dell'Oratorio e gli alunni e i docenti della Scuola Tondini. A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 20.15, incontra il Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e in collegamento online alcuni operatori del mondo del lavoro e del sindacato.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Flaminio Fonte**

L'acqua e il progetto universale ed eterno

Nel cuore e nella mente di Dio c'è un progetto universale ed eterno cui nessuna realtà creata sfugge (cfr. Ef 1, 11). La pioggia e la neve, le stesse acque del fiume Giordano, anche l'acqua lustrale del fonte battesimale, «scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare» (Is 55, 10) proclama colmo di stupore il profeta Isaia. Questo disegno eterno del Padre si è compiuto in Cristo, nel quale tutte le cose sussistono (cfr. Col 1, 17), poiché Egli è «capo del corpo» (Col 1, 18). Infatti, non si capisce questo misterioso piano, se non si coglie la sua valenza redentrice: il progetto di Dio è un progetto di liberazione dell'uomo dal male. L'uomo, infatti, è salvato, strappato al dominio del male, purificato e rinnovato proprio dal sacrificio di Cristo sulla croce. Questo

rinnovamento è così radicale e decisivo che colui che salva assume in se stesso la condizione di coloro cui viene in soccorso. La discesa di Gesù nel fondo delle acque del Giordano ne è segno quanto mai eloquente. Come precisa lo stesso Battista, il battesimo da lui amministrato consiste nell'immersione nelle acque mentre quello di Gesù nell'immersione nello Spirito: «Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». L'immersione nell'acqua libera dalle sozzure del corpo, ma anche del cuore, in quanto si accompagna ad un cammino di conversione contrassegnato dalla pubblica denuncia dei propri peccati. Invece, il battesimo di Gesù introduce, grazie al dono dello Spirito Santo, nella relazione profonda con il Padre. Gesù si immerge nel fiume insieme ai peccatori ed invoca con

loro e per loro l'aiuto del Padre. Egli accetta di immergersi nelle acque, figura della sua morte di croce, fidandosi fino in fondo del progetto del Padre. Più a monte in questo gesto di Gesù si palesa il mistero dell'incarnazione del Verbo: «Non considero un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spoglio se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini» (Fil 2,7-8). L'evangelista Marco racconta che si squarciano i cieli, discende lo Spirito come colomba e viene «una voce da cielo» proprio mentre Gesù esce dalle acque. Come il popolo d'Israele esce libero dalle acque del Mar Rosso (cfr. Ps 114, 3.5), lasciandosi alle spalle la schiavitù in terra d'Egitto, così Gesù e con lui noi suoi discepoli, nella vittoria pasquale, usciamo dalle acque di morte per entrare nella gloria eterna del Padre.

VERSO IL SINODO Il punto sulla consultazione nelle parrocchie nell'incontro fra il vescovo e i segretari dei vicariati

Una Chiesa desiderosa di camminare sulla Via

di **don Enzo Raimondi ***

Lunedì 4 gennaio il Vescovo ha convocato i segretari degli otto vicariati che compongono la nostra diocesi, insieme ai coordinatori dei gruppi di lavoro della Commissione Preparatoria, per fare il punto della situazione sulla consultazione presinodale che sta coinvolgendo anzitutto le comunità parrocchiali, ma anche diverse realtà diocesane. La situazione ha indubbiamente creato qualche difficoltà, ma la determinazione nel proseguire il percorso verso il Sinodo è soprattutto espressione del desiderio di rispondere alla situazione concreta che ci è dato di vivere, sapendo scorgere accanto ai limiti le opportunità. Del resto, ha ricordato il Vescovo, dopo quello che è capitato, se non avessimo già indetto il Sinodo ci saremmo trovati nella necessità di realizzare perlomeno qualcosa di simile. La pandemia infatti sta segnando profondamente il vissuto delle comunità, mettendo ancora più in evidenza snodi problematici ed urgenze che non ci permettono di indugiare. L'esperienza sinodale intende «custodire la fede, dire il Vangelo per non smarrirlo nella nostra Chiesa locale». Così ha introdotto monsignor Malvestiti il confronto, rife-

rendosi alla sua omelia del primo gennaio 2021. C'è avidità di futuro, ma esso ha bisogno di memoria, della memoria della fede ed anche di ciò che ci è capitato e che ci fa dire: «Non siamo mai stati abbandonati!». Gli «anticorpi» del Vangelo contro il «virus» dell'egoismo e dell'individualismo, ci aiuteranno a crescere nell'unità per diventare fermento di coesione e collaborazione sociale. La parola è stata data quindi a ciascun Segretario per illustrare la raccolta dei contributi provenienti dalle parrocchie e con quali criteri si è approntato o si sta portando a termine la sintesi di ciò che è emerso a livello vicariale. È a dir poco encomiabile aver constatato la corale e pressoché unanime risposta da parte dei vicariati col lavoro svolto nelle parrocchie all'invito di riflettere sulle schede per offrire pareri e rilievi circa le attese in vista del Sinodo ed alcune tematiche pa-



La qualità degli elaborati pervenuti, al momento l'80 per cento, è consolante e incoraggiante

storali di rilievo su cui il Sinodo stesso dovrà pronunciarsi presentando riferimenti utili al Vescovo in ordine al cammino futuro da percorrere «insieme sulla Via». L'80 per cento delle parrocchie ha fatto pervenire il proprio contributo maturato in riunioni in presenza o per via telematica o attraverso alcune sollecitazioni elaborate personalmente dai membri dei Consigli pastorali con qualche altro laico impegnato e poi opportunamente recepite nel testo parrocchiale inviato al segretario del vicariato. Qualche parrocchia tra quelle ancora mancanti, ha assicurato di far pervenire a breve il proprio lavoro. Il numero, ma soprattutto la qualità degli elaborati è consolante ed incoraggiante: ci parla di una Chiesa viva, desiderosa di guardare avanti, di non lasciarsi frenare o bloccare nemmeno dalle difficoltà del presente. Diversi Segretari, con la collaborazione di qualche altro prete e laico ha già composto una sintesi vicariale e l'ha consegnata alla Segreteria della Commissione Preparatoria.

Gli altri lo faranno tra poco approfittando dell'idea, avuta già da alcuni, di far pervenire a tutte le comunità del vicariato una bozza della sintesi per raccogliere eventuali osservazioni ulterio-

Insieme sulla Via



ri prima di consegnare il testo definitivo. Durante la Veglia di San Bassiano presieduta dal nostro Vescovo il prossimo 18 gennaio, i contributi della consultazione delle Comunità parrocchiali gli verranno simbolicamente consegnati.

La stessa Commissione Preparatoria deve proseguire nel suo impegno e le verranno inoltrati entro l'inizio della Quaresima la sintesi della riflessione operata dalla Comunità del Seminario, dai docenti lodigiani presso lo Studio

Teologico e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, dalle religiose e dai religiosi presenti in diocesi, dalle diverse sigle coordinate dalla Consulta delle Aggregazioni laicali, dagli Uffici di Curia, dagli Rp e Rpg.

Il frutto di questa consistente consultazione costituirà un decisivo apporto alla composizione dello «strumento di lavoro» da cui partiranno, appunto, i lavori del Sinodo.

* **Segretario della Commissione Preparatoria del Sinodo diocesano**

SENNA Domani mattina monsignor Malvestiti benedirà la targa posta nella parrocchiale e dedicata al religioso originario del paese

Il vescovo Maurizio ricorderà padre Pozzoli, il salesiano lodigiano che ha battezzato il Papa

Senna lodigiana pone nella chiesa parrocchiale una targa dedicata a padre Enrico Pozzoli, salesiano nato in paese nel 1880 e missionario in Argentina dove, la notte di Natale del 1936 a Buenos Aires, battezzò Jorge Mario Bergoglio, il futuro Papa Francesco. Ed è pieno di significati l'evento di domani, domenica 10 gennaio, a Senna. «Nel giorno del Battesimo del Signore, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti benedirà la targa posta nel muro della cappellina del fonte battesimale - annuncia il parroco don Enrico Bastia - La targa riporterà la foto di padre Pozzoli e una scritta. «Qui padre Enrico fu battezzato, lui che battezzò il futuro Papa Francesco e lo affiancò nella sua crescita spirituale». La benedizione avverrà al termine della Messa delle 10, durante la quale il vescovo amministrerà anche la Cresima ad un-



dici ragazzi che non hanno potuto ricevere il Sacramento nel 2020. Alla cerimonia saranno presenti i nipoti di padre Pozzoli, che ancora oggi risiedono a Senna e nel Lodigiano. Il vescovo con il parroco proseguirà poi per Mirabello, dove saluterà la comunità e visiterà il presepe là realizzato. Per comunicargli la propria idea di apporre la targa in ricordo del missionario di Senna,

don Enrico Bastia aveva scritto al Santo Padre, che aveva risposto con un biglietto vergato a mano in cui diceva che «gli sembrava una buona idea per ricordare il sacerdote per lui molto importante», e includeva i saluti per il vescovo di Lodi e tutta la comunità parrocchiale di Senna. A don Pozzoli, il paese dedicherà anche la piazza davanti alla chiesa: un'idea accolta dall'amministrazione e suggerita da Ferruccio Pallavera, già direttore de «Il Cittadino» e autore del recente libro sul salesiano. Ricordiamo che a scoprire che il Papa fosse stato battezzato proprio da un missionario lodigiano e che questi fosse nativo di Senna, era stata la giornalista Francesca Cerri: sul nostro quotidiano l'aveva reso noto in un articolo pubblicato sabato 18 maggio 2013, due mesi dopo l'elezione di Bergoglio al soglio pontificio. In Argentina padre Poz-

A sinistra padre Enrico Pozzoli, a destra il presepe di Mirabello, che sarà visitato dal vescovo Maurizio dopo la Messa a Senna

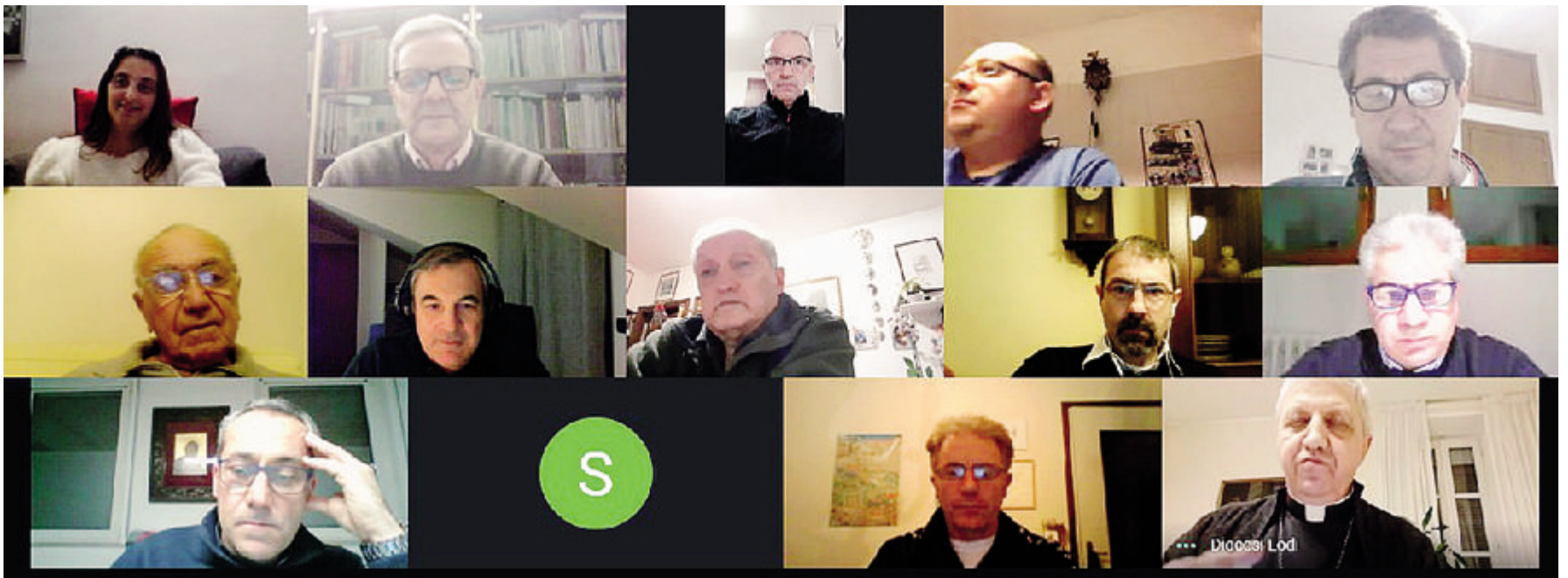


zoli era vicino agli emigrati italiani e celebrò anche il matrimonio dei genitori di Papa Francesco. Lo stesso Bergoglio il 20 ottobre 1990 ha scritto: «A lui ci si rivolgeva in famiglia ogni volta che c'era un problema, o quando si aveva bisogno di un consiglio. Alcune volte durante l'anno (in genere per Sant'Enrico) veniva a pranzo a casa dei miei nonni materni e lì ci riunivamo tutti a festeggiarlo con ravioli: era il P. Spirituale della famiglia». Ancora: «È in-

tervenuto in modo decisivo, nel 1955, con la storia della mia vocazione». Perché quel 12 ottobre in pasticceria a festeggiare i 20 anni di nozze dei Bergoglio, fu Pozzoli - consapevole di quanto Jorge gli aveva confidato - a preparare gli animi di mamma e papà perché lasciassero entrare il giovane in Seminario. Un filo della Provvidenza che percorre i decenni e i chilometri e lega Senna con Papa Francesco. ■ **Raffaella Bianchi**

LA RIFLESSIONE | I membri del Comitato Csi di Lodi a colloquio via Internet con il vescovo Maurizio

L'emergenza penalizza i più giovani



■ Giovedì 7 gennaio alle 21, grazie alla tecnologia, alcuni membri del Comitato Csi di Lodi attraverso una conference call hanno potuto incontrare monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi. Un incontro informale, amichevole e di condivisione, moderato dal presidente del Csi lodigiano, Mario Arrigoni, il cui punto focale è stata la preoccupazione della condizione che ragazzi e giovani stanno vivendo in questo momento straordinariamente drammatico.

Proprio loro, stanno pagando un prezzo altissimo dovuto al distanziamento sociale che si traduce nell'annullamento delle relazioni interpersonali, nella privazione della gioia di incontrarsi, condividere esperienze, divertirsi. Una generazione costretta al divano, privata della possibilità di nutrire adeguatamente mente, spirito e corpo;

pur troppo, anche la scuola con la didattica a distanza può far ben poco.

Come Comitato Csi ci auguriamo di poter portare nuovamente al più presto ragazzi e giovani, in sicurezza nell'assoluto rispetto di tutte le norme in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nelle palestre, nelle piscine e sui campi di gioco. In tal senso, il nostro impegno e sforzo non è mai mancato,



Stanno pagando un prezzo altissimo dovuto al rispetto del distanziamento sociale

sempre pronti a ricominciare con l'attività sportiva, per questo abbiamo pensato anche ad un aiuto concreto alle società sportive, riducendo sensibilmente i costi di iscrizione e tesseramento.

Siamo convinti che lo sport sia uno strumento educativo importante ma, perché sia efficace, è necessario avere degli educatori e dirigenti opportunamente formati.

Sarebbe auspicabile in un futuro prossimo un dialogo continuo e sinergico fra le varie figure che a vario titolo sono impegnate nella crescita e nello sviluppo dei giovani come appunto allenatori, dirigenti di società sportive, catechisti, educatori.

Il Vescovo ha assicurato al comitato il suo sostegno, facendosi carico con l'aiuto dell'operoso Assistente ecclesiastico don Stefano Maria Grecchi, di avvicinare sem-

pre più le parrocchie al Csi, auspicando un aiuto reciproco e che giovani volenterosi entrino a far parte del comitato di Lodi.

Per concludere, il vescovo facendo riferimento all'intervista rilasciata da Papa Francesco alla *Gazzetta dello Sport*, l'enciclica "laica" sullo sport, ha richiamato le sette parole chiave *lealtà, impegno, sacrificio, inclusione, spirito di gruppo, ascesi e riscatto*, con l'augurio che i concetti sintetizzati da



Una generazione costretta al divano e privata della possibilità di nutrire mente, spirito e corpo

queste parole possano essere motivo di riflessione e di discussione, magari in un incontro in presenza non appena sarà consentito.

Perché lo sport lasci una traccia che rimanga in profondità e per comprenderne il valore, ha continuato il nostro vescovo, è necessario fare oggetto di riflessione e approfondimento quanto contenuto in due pensieri del Papa presenti nella stessa intervista: "chi vince non sa che cosa si perde" e "meglio una sconfitta pulita che una vittoria sporca". Da questo incontro è riconfermata la volontà del Csi di restare sempre al servizio della persona attraverso lo sport educativo. Da questo tempo ferito che stiamo attraversando, sostiene don Stefano, occorre ripartire insieme con gradualità, coraggio e consapevolezza. ■

Marco Acerbi

DIOCESI | Il progetto si chiama "Palestra di volo": le domande entro l'8 febbraio

Bando sul servizio civile, c'è anche Caritas Lodigiana

■ Ottantadue progetti selezionati in Italia, e due all'estero, per un totale di oltre seicento ragazzi che, quest'anno, vivranno un'esperienza unica della propria vita insieme a Caritas italiana. Anche la Caritas, infatti, è tra gli enti scelti e finanziati attraverso il bando volontari del servizio civile: nel territorio, in particolare, sarà attivato il progetto "Palestra di volo". L'iniziativa, nata dalla coprogettazione di Fondazione Caritas Ambrosiana, diocesi di Lodi e Caritas Lodigiana e Fondazione diocesana per gli oratori milanesi, si pone come obietti-

vo quello di promuovere animazione culturale, percorsi di educazione giovanile e di volontariato con particolare attenzione alla crescita personale e culturale. Si rivolge ai giovani, agli adolescenti, ai giovani educatori e ai minori in età scolare del territorio di Lodi, Milano e provincia, nel tentativo di coinvolgerli attivamente, e avendo anche la funzione di prevenire o risolvere in fase emergente eventuali problematiche giovanili e isolamento sociale. Il riferimento è l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, ovvero «fornire un'educazione di qualità, equa

ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti», scelto come obiettivo generale del programma "Minori al centro - Lombardia" di Caritas Italiana, e di cui questo progetto è parte integrante.

Entro l'8 febbraio, gli aspiranti volontari devono presentare domanda attraverso la piattaforma online disponibile all'indirizzo domandaonline.serviziocivile.it, per cui è necessario avere le credenziali Spid.

Come sempre, la partecipazione a questa esperienza di volontariato, che dura dodici mesi, è riservata ai cittadini comunitari (o comunque regolarmente soggiornanti in Italia) di età compresa tra i 18 e i 28 anni. ■

Federico Gaudenzi

LODI | Messa in suffragio a un mese dalla scomparsa

Il grazie di San Bernardo a don Giancarlo Borromeo

■ San Bernardo ricorda il collaboratore don Giancarlo Borromeo a un mese dalla sua scomparsa, nella Messa di domani, domenica 10 gennaio, alle 18. La celebrazione sarà trasmessa anche sul canale YouTube della parrocchia. Don Giancarlo si è spento lunedì 7 dicembre all'ospedale Maggiore di Lodi dopo due settimane di degenza a causa del Covid. Aveva 78 anni e prima di arrivare, nel settembre 2017, a San Bernardo, dove era molto amato, era stato per quasi trent'anni parroco a Corno Giovine e per quattordici anni a Cornovecchio. Lo ricordano

anche a Turano, dove ha avuto l'incarico di vice parroco per cinque anni, a San Fereolo, dove è stato dal 1972 al 1976, a Salerano per undici anni e per un anno a Codogno nella parrocchia di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata. A Corno Giovine è stato parroco dal 1988 al 2017 e a Cornovecchio dal 2003 al 2017. A San Bernardo don Giancarlo è stato accompagnato nella preghiera per tutto il tempo della sua degenza in ospedale e domani la comunità vuole rinnovare per lui, con la Messa a un mese dalla scomparsa, la gratitudine e l'affetto. ■

LA RICORRENZA Sono diverse le manifestazioni religiose in programma domenica 17 gennaio nel Lodigiano

Fede e folclore per Sant'Antonio

Sant'Angelo festeggia il suo patrono con la Messa solenne alle 11,15. A Casale tradizionale distribuzione di pane e sale benedetti

■ La fede e il folclore, la tradizione e la storia; tutto in solo giorno, con le comunità riunite - almeno idealmente - sotto l'egida del patrono Sant'Antonio.

A Sant'Angelo

L'emergenza sanitaria, che ha riscritto la storia del vivere civile e sociale, e segna ancora la quotidianità con le norme di contenimento del contagio, non ferma del tutto le celebrazioni per Sant'Antonio abate a Sant'Angelo. Diversi gli appuntamenti religiosi in calendario per la ricorrenza di domenica 17 gennaio. I momenti di fede si apriranno al mattino, alle 11,15, con la Santa Messa solenne nella basilica con la rituale consegna dei ceri da parte dell'amministrazione. A seguire il Comune renderà omaggio ai cittadini che si sono distinti in questo anno segnato dal Covid, con la consegna della Riconoscenza e delle benemeritenze civiche, con una cerimonia chiusa al pubblico, ma aperta ai soli consiglieri comunali, ai premiati (con un solo accompagnatore) e ai parroci della città, di scena nella sala civica al primo piano di palazzo Delmati. In bilico la rituale benedizione degli animali, che si ripete ogni anno alle 15 sul sagrato della basilica, ma tutto dipenderà dalle norme per il contenimento del contagio. La ricorrenza di Sant'Antonio, per la città diventerà ulteriore motivo di festa, dato che alle 17, sempre in basilica, è stato anche fissato il sacramento della Cresima per una cinquantina di ragazzi, col rito sacro presieduto dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti.

A Casale

Nella chiesa dedicata proprio a Sant'Antonio abate, la comunità di Casale anche quest'anno si prepara a celebrare la ricorrenza. Anche se con iniziative ridotte per ragioni legate alle normative vigenti in funzione anti-Covid 19. Alle ore 7 di domenica 17 gennaio Santa Messa nella chiesa di Sant'Antonio, quindi distribuzione del tradizionale pane e sale benedetti. Infine, chi lo desidera, potrà accedere alla chiesa e sostare davanti all'altare del santo. Nella storia devozionale della chiesa, il santo monaco viene indicato come il liberatore dai mali e così si invoca la sua intercessione per preservare la vita dalle insidie malefiche: «Invochiamolo perché liberi l'umanità dal virus che continua a ferirci e ci liberi dal male dell'indif-

ferenza, dalla cattiveria che impedisce alla fraternità di fiorire e portare i suoi frutti», commenta il prevosto della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino don Pierluigi Leva.

A Somaglia e Maleo

Sant'Antonio si festeggia anche a Somaglia, dove a causa delle restrizioni anti contagio gli appuntamenti si concentreranno nelle celebrazioni religiose, previste domenica 17 gennaio: alle 8 e alle 10,45 nella chiesa parrocchiale del paese e alle 9,30 in quella della frazione di San Martino Pizzolano. Non mancherà a Maleo, sempre domenica 17, a partire dalle ore 15, sul piazzale della chiesa dei Santi Gervasio e Protasio la tradizionale benedizione degli animali nel rigoroso rispetto delle norme anti contagio. ■

Rossella Mungiglio
Sara Gambarini



A sinistra la statua di Sant'Antonio abate sul sagrato della basilica di Sant'Angelo che domenica 17 gennaio celebrerà il suo patrono; sopra la chiesa di Sant'Antonio a Casale, nel rione omonimo, dove è molto sentita la devozione per il santo

UPG E AC Dal 25 gennaio gli appuntamenti on line promossi per i giovani dai 18 ai 25 anni

L'amore è una cosa semplice? Via al percorso sull'affettività

■ L'amore è una cosa semplice? Se lo chiedono - e lo chiedono ai giovani - l'Ufficio di pastorale giovanile e l'Azione cattolica nel percorso di educazione all'affettività e sessualità dedicato ai ragazzi dai 18 ai 25 anni. E quanto è fondamentale permettere a ciascuno di ascoltarsi, conoscersi nella sua totalità, in tutte le dimensioni che lo compongono, magari confrontandosi con i coetanei e con chi coordina il gruppo? Un'opportunità preziosa davvero. E quella del 2021 è la seconda edizione di "L'amore è una cosa semplice?", che parte lunedì 25 gennaio alle 21 con l'incontro on line

"What's love?". Il 1 febbraio sarà la volta di "Un'emozione per sempre?" e l'8 febbraio di "Siamo fatti così", con la presenza della dottoressa Eleonora Croce. Il 15 febbraio, sempre di lunedì, sarà presente don Cesare Pagazzi per la serata dal titolo "Un corpo mi hai preparato" e l'8 marzo fra' Alberto Grandi per "La morale è sempre quella...". Il 15 marzo il percorso si conclude con "Dulcis in fundo". Chi fosse interessato può contattare l'indirizzo email affettivita@aclodi.it oppure telefonare allo 0371 948170. Oltre alle locandine pubblicate anche sui canali social e web dell'Azione



La locandina dell'iniziativa on line di Upg e Ac

cattolica della diocesi, sulla pagina Facebook dell'Upg Lodi è riportato il link per l'iscrizione che si chiude al momento del raggiungimento del numero massimo di posti disponibili. ■

Raffaella Bianchi

LODI L'iniziativa in collaborazione con il ristoratore Gagliardi garantirà agli ospiti della struttura un po' di normalità

Cinquanta pizze "sospese" per la mensa della Caritas

■ Un gesto buono, dal sapore di solidarietà. Un'iniziativa che si colloca tra le "Opere segno" per l'occasione di vivere il Vangelo attraverso la generosità e la carità della comunità. Lanciata dalla Caritas Lodigiana in occasione della Giornata mondiale della pizza, prevista per domenica 17 gennaio, rappresenta un'occasione di sensibilizzare del territorio verso la condivisione, con un gesto semplice ma dal grande valore simbolico. «L'idea è nata raccogliendo la solidarietà che ha mosso gli stessi cittadini, già dal primo lockdown, con gesti

di beneficenza che nascevano spontanei - spiega Luca Servidati, responsabile della comunicazione presso la Caritas Lodigiana -. Cogliendo questa spinta, abbiamo voluto rilanciare la solidarietà del territorio approfittando della giornata mondiale della pizza per promuovere un momento di condivisione. E grazie alla generosità dei Lodigiani, domenica 17 a mezzogiorno potremo servire una gustosa pizza, appena sfornata, agli ospiti della mensa diocesana». Quasi una cinquantina in tutto: persone senza fissa dimora o in difficoltà econo-



La mensa diocesana della Caritas

mica che gravitano abitualmente presso i servizi Caritas che potranno assaporare un pizzico di "normalità". E nell'ottica delle parole di Papa Francesco "Non presidiare

luoghi ma istituire processi" vuole essere un'opera che non si ferma, ma che possa durare nel tempo, coinvolgendo la partecipazione attiva della comunità che si mobilita, tendendo una mano al prossimo. «Dunque, una solidarietà che possa andare oltre al Santo Natale, per durare nel tempo - commenta Servidati -. In tutto contiamo di raggiungere almeno 50 pizze, per soddisfare tutti gli ospiti. E se la generosità andasse oltre, saremo felici di istituire una giornata in più».

E per aderire all'iniziativa occorre ordinare una pizza alla pizzeria napoletana di Gennaro Gagliardi di via Cavour a Lodi, e lasciare una pizza sospesa che verrà destinata a chi è meno fortunato. ■

Lucia Macchioni



MONDIALITÀ Nel nuovo anno i cristiani sono invitati a riflettere la luce, ad essere luminosi nelle difficoltà della vita

Dai missionari il dono di un sorriso

di **Eugenio Lombardo**

Un amico ci rivolge un augurio, attingendo al libro dei Numeri: "Dio faccia splendere il suo volto su di noi", con questo alludendo alla possibilità, per noi cristiani, di riflettere luce, di essere luminosi nelle difficoltà, di porgere un sorriso al nostro prossimo consapevoli che il Padre non ci abbandona nella sofferenza e non ci lascia soli nella prova.

Credo che migliore augurio, in questo momento drammatico per il mondo intero, non si potesse ricevere. Ed è un augurio che, ovviamente, dobbiamo estendere e condividere con tutti colori che abbiamo l'opportunità di incontrare in questo periodo di forzato isolamento.

Le faccine sorridenti che postiamo sui social, quando vogliamo alludere ad un sentimento di gioia, hanno dall'altra parte sostituito i sorrisi reali che, quando ci sono, restano nascosti dietro alle mascherine. Oggi anche questo è un impegno: non dimenticarci dei sorrisi, il nostro, come quello degli altri, continuare a distendere il nostro volto nell'accoglienza, e nell'immagine del Padre che si compiace del suo figlio.

Credo - e lo dico con grande convinzione - che i missionari questo facciano nel loro quotidiano impegno: recano un sorriso ai più deboli, a chi forse neppure lo attende e se ne rinfranca.

Da molti anni ho il privilegio di curare questa pagina dell'impegno solidale e di testimonianza dell'amore di Cristo verso il prossimo. Accadde per caso: al Centro Missionario cercavano un collaboratore che si mettesse sulle tracce di cose buone e ne sapesse cogliere le motivazioni e gli orizzonti; don Luca Maisano, all'epoca direttore del Centro Missionario, questo aveva chiesto a Ferruccio Pallavera: un testimone laico e credente, che fosse disponibile a lasciarsi sorprendere



In alto da sinistra le chiese di Daloa in Niger e Cardona in Uruguay; qui sopra un gruppo di bambini africani

dalla concretezza dell'impegno cristiano, che non si orientasse per dogmi, ma attraverso consapevolezza.

La diocesi di Lodi, con l'esperienza dei fidei donum, cioè dell'invio a paesi del Sud del mondo di sacerdoti diocesani per una presenza di testimonianza e di evangelizzazione, ha inviato preti sia in Sudamerica che in Africa. Ho conosciuto ed incontrato tanti sacerdoti che avevano vissuto pressoché interamente la loro esistenza in paesi lontani, e alla fine della loro esistenza rientravano a casa, in parte nostalgici per i luo-



Nel loro quotidiano impegno recano speranza ai più deboli, a chi neppure la attende e se ne rinfranca

ghi lasciati, ma consapevoli di avere portato la loro fede sino ai confini più lontani del mondo.

La solidarietà - e questo territorio è sempre stato lo specchio del riflesso della generosità di tanta gente - muove anche da questo esempio, seppure inconsapevolmente.

Per questo - qualche tempo dopo - aprimmo la pagina a qualunque fonte d'impegno verso il prossimo, consapevoli che ogni forma di altruismo porta in sé l'origine del senso della fratellanza umana. Non si indagava più sulla scelta della vocazione missionaria, sull'abbandono totale di un consacrato ad un Ordine che avesse nelle proprie corde l'impegno missionario, ma ad ogni forma di partecipazione verso i paesi più poveri e verso le realtà emarginate, le periferie del mondo, anche quelle urbane e più vicine a noi. Fu la volta delle associazioni, dei laici, dei volontari. Oggi incontriamo docenti di religione e di filosofia del

territorio che ci spiegano gli orientamenti dei giovani, e quale società possiamo immaginare, tra venti anni, in relazione ai desideri di questi ragazzi: hanno ancora il sogno di un'utopia e di cambiare il mondo, e verso quale direzione?

La missione, infatti, è investimento, orientamento, proposta: e nulla di ciò che è seminato oggi vede il frutto nell'immediato, ma nel tempo.

La pagina del Centro Missionario è sempre stata attenta a non esaltare atteggiamenti autoreferenziali, ma ad essere seme di testimo-



Quanti nella nostra comunità sono stati testimoni dell'amore di Dio, portandone il sorriso nel mondo...

nianza. Talvolta ripercorro un gigantesco tomo che don Luigi Mosca realizzò su tutti i lodigiani impegnati in missione: quasi tremila nomi, a cominciare dal Cinquecento, le loro destinazioni, le congregazioni di appartenenza, gli incarichi, in sintesi la vita. Più volte sono stato tentato dal ripercorrere ogni singola figura di questi missionari del passato, ma un quotidiano ha lo spazio delle ventiquattro ore che sta in edicola, e al limite volge al futuro, non può essere un tesoretto nostalgico di memorie. Eppure, aprendo una pagina a caso, nella semplicità della biografia di un missionario barnabita, padre Romeo Farina, originario di Casalmiocco, nato nel 1933 e destinato a svolgere il proprio apostolato in Argentina, leggo note che ben interpretano la sfida, pratica ed essenziale dell'impegno: "A 15 anni entrò nel collegio San Francesco come cameriere. Tornò a casa per chiedere il permesso ai genitori di farsi barnabita. Nel 1958 partì per l'Argentina. Fratello Romeo partì ben equipaggiato: sapeva fare il muratore, l'imbianchino, l'idraulico, il tappezziere, il burattinaio, il direttore d'oratorio, l'assistente amorevole agli ammalati. Il papà gli aveva fatto dono degli attrezzi da barbiere e muratore che aveva usato".

Quanta gente della nostra comunità è passata come testimone dell'amore cristiano, e ha portato il sorriso del Padre nel mondo: e il loro tempo, in questo passaggio dell'umanità, è difficile da collocare, perché seppure appare lontano, nella dimensione degli anni che scorrono, si rivela ancora prossimo, quasi attuale.

In questo inizio d'anno, allora, i nostri auguri vanno a chiunque sappia mantenere e offrire un sorriso a questa umanità oggi ferita e preoccupata. Dio Padre non dimentica i suoi figli, e sostiene nel conforto e nell'aiuto attraverso le strade dell'amore. ■